

■ SIDERNO Una delegazione delle associazioni ambientaliste ricevuta dai commissari «Basta rifiuti, la città ha già dato»

Chiesto il rinvio della conferenza dei servizi per deliberare l'ampliamento

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Mentre a Siderno la puzza dall'impianto di selezione dei rifiuti di contrada San Leo è diventata una costante giornaliera, i tre commissari che amministrano il comune (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito) hanno incontrato una delegazione di associazioni per discutere dei miasmi ma anche dell'ampliamento della struttura, con altre tre linee di lavorazione, che la Regione ha progettato attraverso l'ingegnere Francesco Martino. Un ingrandimento

L'impianto di San Leo nel mirino

civiltà delle esalazioni dei quattro "camini" che andranno a completare la nuova struttura di San Leo. In una nota il gruppo "Siderno ha già dato" dopo avere chiesto ai tre commissari il rinvio della conferenza dei servizi per deliberare l'ampliamento, ribadiscono che "nessuna scelta può essere fatta contro la volontà della cittadinanza" e ricordano che l'articolo 5 dello statuto della città di Siderno "vieta l'insediamento di qualsiasi impianto che porti danno alla salute dei cittadini e all'ambiente" e pretendono

che una scelta che coinvolge la vita, la salute e l'economia di una intera popolazione "non può essere presa" senza l'avvallo del consiglio comunale "regolarmente eletto" e "nel rispetto delle leggi e delle norme del piano regolatore". Il comitato ha consegnato una relazione ai commissari del comune di Siderno ed agli Enti che parteciperanno alla conferenza dei servizi con la quale "manifesta le contrarietà all'ampliamento dell'impianto, rimarcando i rischi di carattere ambientale e sanitario derivanti dalla trasformazione e dalla moltiplicazione delle linee di lavorazione". Poi la precisazione del gruppo di

associazioni radunate in "Siderno ha già dato": "in tutti questi anni, negli incontri con l'assessore all'ambiente della Regione Calabria, mai è stato accettato, da parte di tutti noi, un piano a scatola chiusa, ma sempre una disponibilità a valutare le proposte che ci venivano fatte. Ci riferiamo - precisa il gruppo - all'incontro dell'1 giugno 2017 nel quale ribadivamo la contrarietà alla trasformazione dell'attuale impianto in linea a digestione anaerobica. Stessi concetti sono stati espressi il 23 aprile 2018 di fronte al progetto di carbonizzazione idrotermale proposto dall'ingegnere Francesco Martino".



Rappresentanti delle associazioni ambientaliste al Municipio di Siderno

spropositato che andrebbe ad opprimere una città di 20mila abitanti racchiusi in poco più di 30 kmq.

"Una vergogna improponibile" dichiarano i componenti delle associazioni in attesa davanti al comune e che, per davvero, difendono la salute e l'ambiente della città. I tre commissari hanno ricevuto, poco prima di mezzogiorno, la delegazione degli associati di diverse associazioni settoriali riuniti con lo slogan "Siderno ha già dato". Un atto sensibile apprezzato dalla comunità che vede nei tre rappresentanti dello Stato l'unico baluardo a difesa di una zona urbana devastata da discariche per colpa di politiche passate. Durante l'incontro sono stati trattati gli argomenti e sono state sviscerate le criticità e le no-